

*Il candidato del centrodestra ad un aperitivo di ex azzurri*

Damilano corteggia i giovani

“Un assessore next generation”

di Sara Strippoli

Ora che Torino è ripartita e pure i ristoranti sono tornati a vivere all'interno, ora che la movida inquieta i residenti tanto è vivace, il candidato sindaco del centrodestra Paolo Damilano incontra i più giovani sul lungo Po per un aperitivo e promette attenzione ai torinesi under trenta: «Non penso a un assessorato ai giovani, ma certamente a un assessorato che tratti le tematiche della Next Generation», dice rispondendo ai giornalisti sulla presenza degli “under” nella sua giunta nel caso dovesse diventare sindaco di Torino. «Non metto paletti anagrafici, ma devo dire che in questa campagna elettorale ho incontrato ventenni di grande valore che meritano di trovare spazio e soprattutto opportunità di lavoro».

L'iniziativa è nata dal Comitato Giovani Uniti per Torino, il gruppo dei giovani di Forza Italia fuoriusciti dagli Azzurri più di un anno fa e ora vicini al governatore della Liguria Giovanni Toti e qui in Piemonte al parlamentare Osvaldo Napoli approdato al movimento “Cambiamo”.

L'occasione è ghiotta per parlare di politiche giovanili, la Torino a misura di ragazzi che Damilano sta tentando di conquistare in questa fase della campagna elettorale: «Vorrei che un ragazzo che studia e vive a Bruxelles chiedesse ai genitori di scegliere Torino, una città capace di dare lavoro a ragazzi che per due anni sono rimasti ostaggio di questa pandemia», dice Damilano, determinato a portare avanti il suo progetto civico anche senza i partiti. «Sono convinto che non solo le forze di cen-

trodestra ma tutte le forze moderate siano capaci di capire quanto il nostro è un progetto trasversale che vuole unire le migliori forze civiche e politiche per la città per questo se forze come Cambiamo, Italia Viva e i Moderati di Portas vorranno unirsi a noi non potrò che esserne felice».

Un giovane politico destinato a entrare nella lista di Damilano “Torino Bellissima” è quello di Tommaso Varaldo, ex coordinatore dei giovani di Forza Italia, che aveva lasciato l'incarico in polemica con le scelte del coordinatore regionale Paolo Zangrillo. «Questo non è più la Forza Italia per cui tutti noi in questi anni ci siamo battuti», aveva detto allora an-

nunciando che a seguirlo sarebbero stati in tanti. D'altronde l'endorsement di Napoli per il candidato civico e gli incontri con Toti, insieme con il presidente Cirio, hanno rafforzato i rapporti.

Damilano smentisce che a condurlo a questo aperitivo sia una scelta fra partiti del centrodestra: «Questi ragazzi mi hanno chiesto un incontro e sono molto felice di ascoltare le loro richieste». Priorità al lavoro, ripete come un mantra Varaldo nel suo intervento al circolo Kogin's di corso Sicilia: «C'è qualcuno che ricordi un evento pensato per i giovani torinesi organizzato dalle ultime amministrazioni di Torino? E c'è qualcuno che ricordi chi sono stati gli assessori alle politiche giovanili? Io no. Alcuni candidati del centrosinistra si presentano come giovani, ma come possono esserlo gli assessori che hanno lavorato con Piero Fassino?». Paolo Damilano parla di coraggio: «Questi ragazzi ne hanno





da vendere, non hanno timore ad avvicinarsi alla politica. E soprattutto pensano che i prossimi cinque anni di vita a Torino possano rappresentare una grande opportunità da protagonisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **In corsa**

L'imprenditore Paolo Damilano candidato del centrodestra punta all'area moderata

